

“Spezzare l’atomo è stato un gioco da ragazzi, sarei stato più orgoglioso di me se avessi spezzato un pregiudizio”.

Albert Einstein

PROTOCOLLO PER L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (L. 104/92)

L’istituto “G. Garibaldi di Vairano Patenora” accoglie gli alunni certificati (legge 104/92) organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli educatori, assistenti ad personam, per la socializzazione e comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. L’inclusione avviene in diversi momenti:

ISCRIZIONE

Si procederà all’organizzazione di incontri con le famiglie, miranti alla diffusione delle informazioni di carattere organizzativo. Su richiesta, la famiglia potrà visitare la scuola e conoscere l’ambiente in cui verrà accolto l’alunno (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l’iscrizione dell’alunno presso la segreteria dell’Istituto nei termini prestabiliti.

La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione di disabilità direttamente alla segreteria dell’Istituto.

ACCOGLIENZA

Prima dell’inizio della scuola gli insegnanti potranno incontrare i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni dell’alunno.

L’alunno partecipa alle attività di accoglienza organizzate dagli insegnanti, progettate in comune tra scuola di provenienza e scuola di accoglienza.

STESURA DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL’INTERVENTO

(Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

All’inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti curricolari e di sostegno raccolgono le informazioni dalla scuola di provenienza (in merito a obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) e dalla visione della documentazione (certificazione, diagnosi funzionale e, se già stilato, Profilo Dinamico Funzionale). Nel caso in cui la Diagnosi Funzionale non fosse aggiornata la scuola comunica alla ASL di provvedere all’aggiornamento della DF stessa.

Contemporaneamente vengono raccolte informazioni attraverso prove di valutazione d’ingresso, somministrate al fine di acquisire le reali potenzialità dell’alunno sui singoli assi di sviluppo, e attraverso l’osservazione dei comportamenti e delle prestazioni dell’alunno.

Ad ogni nuovo ciclo scolastico (o quando se ne ravveda la necessità), gli insegnanti, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redigono una bozza di Profilo Dinamico Funzionale la cui stesura sarà approvata/modificata/integrata durante la prima riunione del GLHO, in dialogo con gli operatori socio-sanitari e con la famiglia che partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF.

In sede di GLHO gli insegnanti, su indicazione degli specialisti della ASL, e preso atto delle direttive del PDF, decidono la scelta dei seguenti tipi di percorso formativo da inserire nel Piano Educativo Individualizzato (PEI):

- percorso individualizzato per obiettivi minimi (diversificazione delle strategie per garantire l'acquisizione degli obiettivi minimi della programmazione curricolare)
- percorso personalizzato (diversificazione degli obiettivi, rispetto a quelli curricolari della classe, e delle strategie didattiche)

Gli insegnanti, di sostegno e curricolari, sulla base delle decisioni assunte in sede di GLHO, redigono il PEI secondo quanto stabilito dalle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009):

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge.

Nel PEI il team docente, o il consiglio di classe, indica gli obiettivi ritenuti proponibili e significativi per l'alunno, le strategie didattiche, gli strumenti e gli spazi necessari per la strutturazione delle situazioni di insegnamento-apprendimento relative a ciascun obiettivo. Il PEI, pur essendo definito con un certo rigore, per essere attuato in tutte le sue parti e da tutte le insegnanti che operano con l'alunno, sarà realizzato in maniera flessibile e sarà aperto ad eventuali aggiornamenti e modifiche in funzione delle nuove situazioni che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico e che saranno esaminate e discusse dalle insegnanti, dai genitori, dagli operatori della ASL, nei momenti di programmazione e verifica in itinere, e nelle periodiche riunioni del GLH operativo.

INTERVENTO

Ogni intervento formativo didattico messo in atto nei confronti degli alunni dovrà essere strutturato in modo tale da ottenere da tutti gli alunni lo svolgimento del massimo grado delle loro potenzialità educative e, soprattutto, l'apprendimento

delle abilità strumentali di base indispensabili per affrontare la vita con sufficiente autonomia.

Tutte le situazioni di insegnamento-apprendimento avranno come scopo il miglioramento del percorso d'inclusione, attraverso la costruzione di un ambiente educativo che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno diversamente abile come portatore di novità e risorse per il percorso educativo di tutti.

Gli insegnanti di sostegno, in funzione dei bisogni formativi di ciascun alunno, organizzeranno l'attività di sostegno in diversi momenti della giornata che verranno esplicitati nel PEI.

Gli insegnanti curricolari, in vista dell'inclusione degli alunni con disabilità, ed in funzione delle caratteristiche proprie di questi, prevederanno, in ogni momento del loro intervento, il coinvolgimento dell'alunno disabile nelle attività di classe garantendo il raccordo tra lavoro personalizzato e programmazione disciplinare attraverso:

- l'utilizzo di procedure diverse, programmate nel PEI, miranti allo stesso obiettivo della classe;
- la fornitura di aiuti necessari per ridurre la difficoltà delle attività di classe (semplificazione di consegne, di testi, ecc.);
- la predisposizione per l'alunno disabile di un lavoro diverso ma che integri quello dei compagni con l'esecuzione di una sola parte del lavoro (es. parte verbale, prassica, iconica);
- la strutturazione di una forma flessibile dell'organizzazione didattica che consenta di programmare attività didattiche per gruppi di alunni, nelle quali coinvolgere in modo significativo gli alunni diversamente abili.

Nel caso di disabilità molto grave, il raccordo avverrà prevalentemente nelle attività più educative che disciplinari, non escludendo possibilità di raccordo anche nelle singole discipline.

Risulta di notevole importanza, ai fini di una positiva inclusione, il momento del passaggio da un grado all'altro di scuola. Ai sensi di quanto stabilito nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009) sarebbe utile prevedere formali consultazioni "fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità".

VALUTAZIONE

La normativa a riguardo stabilisce che la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Essa è espressa in decimi ed è considerata come "valutazione dei processi e non solo

come valutazione della performance.”(Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità - 4 agosto 2009). Sarà allora riferita ai progressi personali dell’alunno secondo le sue peculiarità e potenzialità.

Per l’esame conclusivo del primo ciclo sono previste prove di esame specifiche, relative agli insegnamenti impartiti. Le prove possono essere differenziate, basandosi sul PEI dell’alunno. Il loro valore è lo stesso di quelle ordinarie per ciò che riguarda il superamento della prova d'esame finale.

Saranno strutturate prove idonee a valutare il progresso dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove dell’esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Approvato nel C.D. , verbale n.2 dell’11/09/2017